



Le Acli milanesi riflettono su Europa e populismo

Si terrà mercoledì 10 ottobre, dalle ore 17.15 alle 19.30 nell'Auditorium Clerici (via della Signora, 3 - Milano), il XXXV incontro di studi delle Acli milanesi, che quest'anno metterà al centro del tradizionale momento di formazione il tema «L'Europa dei popoli e del populismo». Il seminario - che vedrà la partecipazione dell'ambasciatore ed esperto di politica internazionale, Armando Sanguini, e del filosofo Massimo Cacciari - vuole approfondire i temi legati al periodo delicatissimo che l'Italia e l'Europa stanno attraversando. «Il "pragmatico sogno europeo" che ha allontanato per oltre settant'anni le guerre all'interno dei confini sempre più larghi dell'Unione - spiega il presidente delle Acli milanesi, Paolo Petracca, illustrando il tema dell'incontro di studi - è oggi messo in discussione da fatti e parole che devono interrogarci. Il proliferare di aree di crisi e di guerre fratricide attorno ai confini della Ue, la Brexit, il profondo malessere che attraversa gli

strati più vulnerati e vulnerabili della popolazione e l'aumentare della sfiducia verso le istituzioni, l'avversione nei confronti delle classi dirigenti accusate di non essere capaci di rispondere ai bisogni dei cittadini, il ritorno dilagante di fascismi e nazismi che sono ben più di malinconiche rievocazioni, il crescere della xenofobia oramai manifestata apertamente, l'aggravarsi dei problemi nelle periferie e il sorgere di focolai di terrore e di violenza proprio nei luoghi più difficili delle nostre metropoli: sono tutti segnali evidenti e conclamati di pericolo che dobbiamo saper riconoscere come tali». In un momento in cui valori come la solidarietà, la tutela delle libertà, lo Stato di diritto, lo stesso principio democratico sono in ripiegamento è sempre più necessaria una rinnovata prospettiva europea. Per questo, spiega Petracca,



Paolo Petracca

«come Acli continueremo a impegnarci per l'Europa che vogliamo: un'Europa che assuma un ruolo riconoscibile e unitario sul piano politico nel mondo, che restituisca dignità a qualunque forma di governo planetario che riesca a regolare innanzitutto la finanza e le dinamiche di sfruttamento selvaggio della manodopera e dell'ambiente, un'Europa che abbia particolare attenzione a quanto sta accadendo nel Mediterraneo e nel vicino Oriente, un'Europa che stabilisca un partenariato strategico con l'Africa, un'Europa che assuma una funzione regolatrice e pianificatrice sulla questione dei migranti, un'Europa che sappia affiancare alle efficaci politiche monetarie degli ultimi anni altrettanto efficaci politiche economiche di investimento e di redistribuzione». Informazioni su www.aclimilano.com.

il 12 ad Abbiategrosso

Verso le elezioni Ue

Il prossimo anno, a maggio, cinquecento milioni di cittadini dell'Unione europea saranno chiamati a eleggere il nuovo Parlamento europeo: in epoca di nazionalismi, quali saranno gli esiti del voto? Quali saranno i protagonisti dell'Europa di domani? Di fronte a molti interrogativi, per prepararsi a un fondamentale tornante della storia, l'Azione cattolica della Comunità pastorale San Carlo di Abbiategrosso, in collaborazione con le Acli di Abbiategrosso, organizzano un incontro pubblico, dal titolo «Perché l'Europa? Le sfide e il futuro. Interrogativi su un'Europa che deve cambiare, ma della quale nessun cittadino europeo può fare a meno». Relatore Gianni Borsà, giornalista corrispondente da Bruxelles per l'«Agenzia Sir». Coordinata Fabrizio Tassi, Appuntamento per venerdì 12 ottobre alle ore 21 ad Abbiategrosso presso l'Istituto Bachelet (via Stignani, 63). Ingresso libero. Info su www.azionecattolicamilano.it. (M.V.)

Al Pime mercoledì 10 insieme con la comunità salvadoregna. La Messa, un video sulla figura del nuovo santo e la cena nello

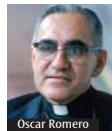
stile della condivisione. Segue l'incontro con il responsabile diocesano per la pastorale dei migranti e l'inviata di «Avvenire»

Così Milano ricorda Romero

Ucciso mentre celebrava l'Eucaristia nel Salvador, il suo Paese che proprio in quei giorni stava sprofondando nella guerra civile. Ucciso per il suo impegno in difesa dei poveri e per il suo grido «Mai più» di fronte alla violenza stragista dei gruppi paramilitari. Il 24 marzo 1980 moriva così monsignor Oscar Arnulfo Romero, l'arcivescovo di San Salvador, diventato il pastore degli ultimi in quest'angolo dell'America Latina dove poche grandi famiglie detenevano la quasi totalità della ricchezza mentre i venti della guerra fredda trasformavano in un conflitto armato la sete di giustizia della povera gente. «San Romero de las

Americas» lo chiamò subito il popolo di Dio, considerandolo già santo il giorno della sua morte. Adesso - dopo quasi quarant'anni e un processo canonico probabilmente rallentato da scontri ideologici - sta finalmente per arrivare il giorno in cui anche ufficialmente questo titolo sarà confermato dalla Chiesa. Domenica 14 ottobre, infatti, a Roma in piazza San Pietro, insieme a Paolo VI, tra i nuovi santi che verranno proclamati da papa Francesco durante il rito delle canonizzazioni, vi sarà anche l'arcivescovo Romero. Ed è un momento importante per l'America Latina e per il mondo, che anche Milano vuole vivere.

L'occasione è la «Serata speciale Romero» che i missionari del Pime promuovono per mercoledì 10 ottobre nella loro casa di via Mosè Bianchi 94 a Milano. L'appuntamento - che si inserisce nel ciclo degli incontri dell'Ottobre missionario che ha quest'anno per tema «E per casa il mondo» - vuole essere un momento per ricordare l'eredità di monsignor Romero, divenuto negli anni il simbolo anche di tanti altri martiri del nostro tempo. Ma - nello spirito del Sinodo minore Chiesa



Oscar Romero

dalle genti, che la Diocesi ambrosiana sta celebrando - si propone anche come un'occasione di incontro con la comunità salvadoregna, che è oggi una presenza significativa nella vita della metropoli. La Serata Romero sarà strutturata in due momenti diversi: alle 18 verrà celebrata l'Eucaristia animata dai fedeli salvadoregni nella chiesa di San Francesco Saverio presso il Pime (con ingresso da viale Monte Rosa). A presiedere il rito sarà don Alberto Vitali, responsabile

dell'Ufficio per la pastorale dei migranti della Diocesi di Milano, che conosce molto bene la realtà del Salvador. Al termine della celebrazione ci si sposterà in via Mosè Bianchi dove vi sarà la proiezione di un video sulla figura di Romero, prima di una cena sobria nello stile della condivisione. Alle 21, infine, l'incontro «Romero, martire per la giustizia» durante il quale a dialogare con don Vitali, su che cosa resta oggi dell'insegnamento del nuovo santo, sarà Lucia Capuzzi, giornalista di «Avvenire», esperta di America Latina. Per tutti i dettagli sull'iniziativa è possibile consultare il sito internet www.pimemilano.com.

Terremoto in Indonesia, raccolta fondi Caritas

Raccogliendo l'appello di solidarietà di papa Francesco, pronunciato nell'Angelus di domenica 30 settembre, Caritas ambrosiana ha stanziato 30 mila euro e lancia una raccolta fondi per far fronte alle prime necessità della popolazione della regione del Sulawesi in Indonesia travolta da terremoto e tsunami. Finora le stime parlano di oltre 1200 morti e di un milione di sfollati. Ecco come contribuire. In posta: conto corrente postale numero 000013576228 intestato a Caritas Ambrosiana Onlus - Via S. Bernardino 4 - 20122 Milano. Con bonifico (intestato a Caritas Ambrosiana Onlus - Gausale offerta: Terremoto Indonesia 2018): Credito Valtellinese - Iban: IT177052160163100000000578 - Bc BPC-VIT25; Banca Popolare di Milano - Iban: IT51055840160000000064700; conto corrente presso Banca Prossima - Iban: IT9770335901600100000000348; conto corrente presso Banca Popolare Etica - Iban: IT3380501801600000011015450; conto corrente presso Banca Mediolanum - Iban: IT9310306234210000001740731. Oppure presso l'Ufficio raccolta fondi (via S. Bernardino 4, Milano). Con carta di credito telefonando al numero 02.76037324. Le donazioni sono tutte detraibili/deducibili fiscalmente. Info, e-mail: offerte@caritasambrosiana.it.